

**ABBONAMENTI:**  
 Annuo L. 50 Semestrale L. 25  
 Trimestrale L. 13  
 Abbonati sostenitori L. 70  
 Abbonati benemeriti L. 100  
 Direzione e Amministrazione  
 Treppo N. 1 - Udine - Telef. 2.52

# il Friuli

quotidiano del popolari friulani

La Gazzetta di Udine  
 la Unione Pubblica Italiana  
 Via Manin 8, Udine.

**INSERZIONI**  
 Prezzi per ogni millimetro  
 di altezza: Nella pubblicità occa-  
 sionale, finanziaria; pagina di  
 testo L. 0.75; Cronaca L. 1.50;  
 Pubblicità in abbonamento pa-  
 gina di testo L. 0.50; Cronaca  
 L. 1.-; Mortuari L. 0.75.

## Lamenti piagnistei e minacce del socialisti alla Camera

### Ardo ravvedimento partito socialista

ROMA, 1. — Sul processo verbale di ieri, l'on. Saracchi, dichiarando che la Camera non ha il diritto di occuparsi della condotta dei partiti politici, ha fatto un passo che non può essere considerato un atto di rinuncia alla sua funzione di organo di controllo e di indirizzo. Il suo intervento, che ha avuto il merito di far cadere un'ipotesi di legge che avrebbe potuto essere di grave danno per il paese, è un atto di coraggio e di onestà. Il partito socialista, che ha sempre sostenuto che la Camera non ha il diritto di occuparsi della condotta dei partiti politici, si è visto costretto a fare un passo che non può essere considerato un atto di rinuncia alla sua funzione di organo di controllo e di indirizzo. Il suo intervento, che ha avuto il merito di far cadere un'ipotesi di legge che avrebbe potuto essere di grave danno per il paese, è un atto di coraggio e di onestà.

Quanto al provvedimento del disarmo delle provincie dell'Emilia non crede sarà completo, ma si risolverà in un atto di sopraffazione contro i lavoratori. Deplora l'atteggiamento della stampa borghese che approva ed incoraggia le violenze fasciste e la parzialità della magistratura (commenti, interruzioni). Stigmatizza la condotta di alcuni Parroci che pubblicamente dal pulpito eccitano all'odio contro il socialismo. (sh il lupo che si lagna dell'agnello!). Anche nelle scuole da parte di alcuni insegnanti si svolge una propaganda attiva contro il socialismo, (e la propaganda socialista di tanti maestri in scuola!).

La reazione emiliana di contro la traccotta socialista e delle sue organizzazioni è sorta ora, in seguito all'assenso del governo, una energica reazione energica reazione. Ricorda l'occupazione delle fabbriche e trova che il risultato ha giustificato lo atteggiamento tenuto dal presidente del Consiglio in quell'occasione. Crede però che da quei fatti la crisi che ora travaglia la nostra industria e specialmente l'industria metallurgica sia stata affrettata ed aggravata. Inoltre la dichiarazione che su questi avvenimenti fece il presidente del Consiglio in Senato ebbero una interpretazione non esatta che contribuì ad aumentare l'allarme che la prepotenza delle organizzazioni rosse aveva suscitato in molte classi dei contadini e quindi a rafforzare il movimento di reazione contro tali prepotenze da cui ebbe origine il fascismo.

### UN COMUNISTA PURO

GARRESI parlò a nome del gruppo comunista. Afferma che l'autorità è responsabile di questi fatti e che il socialismo non deve servire per mantenere il suo predominio economico. Ma il socialismo intende risolutamente opporsi a questo proposito della classe borghese e per ciò lotterà per impadronirsi del potere e instaurare il nuovo ordine sociale.

Se la borghesia si illudesse di riuscire a spegnere per un momento la luce della nuova civiltà socialista soffocando con la reazione il movimento del proletariato, essa dovrà ben presto disingannarsi poiché il socialismo uscirà sempre più forte di ogni persecuzione. (applausi all'estrema sinistra).

### UN COMUNITARIO

Il socialista devono persuadersi che se soli non possono ricostruire come l'esempio della Russia dimostra (applausi, rumori all'estrema sinistra).

### Interrogazioni

BRADINI, SS. intr. all'on. Bacci: «Il governo sta studiando la possibilità del trasporto delle salme in guerra?»

### UN COMUNITARIO

Segnala le minacce cui la minoranza socialista del consiglio comunale di Firenze è soggetta da parte dei fascisti. Ricorda la recente invasione dei locali del giornale comunista la «Difesa» e afferma che l'autorità nulla fecero per impedirlo.

### UN COMUNITARIO

«CALO'» dato lo stato acuto della situazione crede necessaria procedere a una esatta diagnosi del male per esportare i rimedi più opportuni per fronteggiarla. Nessun gruppo della Camera e nessun deputato può essere chiamato ad assumere la responsabilità del fascismo, perché nessuno ha organizzato e promosso il fascismo; tutti però ne devono riconoscere le benemerite e la ragione sociale.

### ORATORE COMUNISTA

Il dovere di classe di questa società borghese insi all'ascesa delle classi lavoratrici, la dittatura proletaria russa che attraverso episodi di ferro e fuoco ha riscosso un giorno ad attuare una di uguaglianza e giustizia fra tutti.

### UN COMUNITARIO

A proposito dell'incendio dei locali della «Difesa» smentisce che ivi siano stati rinvenuti documenti comprovanti l'esistenza di un complotto comunista. Legge brani di giornali nei quali in nome del fascismo si fanno aperte minacce dirigenti delle organizzazioni socialiste, senza che l'autorità giudiziaria intervenga. (interruzioni del deputato D'Aiata: vivaci apostrofi all'estrema).

### UN COMUNITARIO

La violenza delle masse tra pure il suo ammaestramento da quella intolleranza di cui purtroppo non solo nei propri congressi ma anche in questa aula il partito socialista dà così continue prove. (vive approvazioni a destra e al centro, rumori vivissimi all'estrema sinistra. Il presidente richiama severamente gli interrottori).

### UN COMUNITARIO

«Afferma che il fascismo mira a mantenere i privilegi di classe attraverso sistemi di violenza e sopraffazione. Deplora la persecuzione sistematica contro i più eminenti deputati socialisti esercitata con una intolleranza degna dei più foschi tempi medioevali. Il fascismo non esisterebbe senza la connivenza della forza pubblica che ad esso assicura l'impunità. Intanto il proletariato prepara la riscossa. Quanto al partito comunista di fronte a tali gravi provocazioni, non invece indifferenza né tolleranza, ma si limita ad attendere serenamente il giorno del trionfo dei suoi ideali. (approvazioni a sinistra, rumori da altre parti).

### UN COMUNITARIO

«Afferma che il fascismo mira a mantenere i privilegi di classe attraverso sistemi di violenza e sopraffazione. Deplora la persecuzione sistematica contro i più eminenti deputati socialisti esercitata con una intolleranza degna dei più foschi tempi medioevali. Il fascismo non esisterebbe senza la connivenza della forza pubblica che ad esso assicura l'impunità. Intanto il proletariato prepara la riscossa. Quanto al partito comunista di fronte a tali gravi provocazioni, non invece indifferenza né tolleranza, ma si limita ad attendere serenamente il giorno del trionfo dei suoi ideali. (approvazioni a sinistra, rumori da altre parti).

### UN COMUNITARIO

«Afferma che il fascismo mira a mantenere i privilegi di classe attraverso sistemi di violenza e sopraffazione. Deplora la persecuzione sistematica contro i più eminenti deputati socialisti esercitata con una intolleranza degna dei più foschi tempi medioevali. Il fascismo non esisterebbe senza la connivenza della forza pubblica che ad esso assicura l'impunità. Intanto il proletariato prepara la riscossa. Quanto al partito comunista di fronte a tali gravi provocazioni, non invece indifferenza né tolleranza, ma si limita ad attendere serenamente il giorno del trionfo dei suoi ideali. (approvazioni a sinistra, rumori da altre parti).

### UN COMUNITARIO

«Afferma che il fascismo mira a mantenere i privilegi di classe attraverso sistemi di violenza e sopraffazione. Deplora la persecuzione sistematica contro i più eminenti deputati socialisti esercitata con una intolleranza degna dei più foschi tempi medioevali. Il fascismo non esisterebbe senza la connivenza della forza pubblica che ad esso assicura l'impunità. Intanto il proletariato prepara la riscossa. Quanto al partito comunista di fronte a tali gravi provocazioni, non invece indifferenza né tolleranza, ma si limita ad attendere serenamente il giorno del trionfo dei suoi ideali. (approvazioni a sinistra, rumori da altre parti).

### UN COMUNITARIO

«Afferma che il fascismo mira a mantenere i privilegi di classe attraverso sistemi di violenza e sopraffazione. Deplora la persecuzione sistematica contro i più eminenti deputati socialisti esercitata con una intolleranza degna dei più foschi tempi medioevali. Il fascismo non esisterebbe senza la connivenza della forza pubblica che ad esso assicura l'impunità. Intanto il proletariato prepara la riscossa. Quanto al partito comunista di fronte a tali gravi provocazioni, non invece indifferenza né tolleranza, ma si limita ad attendere serenamente il giorno del trionfo dei suoi ideali. (approvazioni a sinistra, rumori da altre parti).

### UN COMUNITARIO

«Afferma che il fascismo mira a mantenere i privilegi di classe attraverso sistemi di violenza e sopraffazione. Deplora la persecuzione sistematica contro i più eminenti deputati socialisti esercitata con una intolleranza degna dei più foschi tempi medioevali. Il fascismo non esisterebbe senza la connivenza della forza pubblica che ad esso assicura l'impunità. Intanto il proletariato prepara la riscossa. Quanto al partito comunista di fronte a tali gravi provocazioni, non invece indifferenza né tolleranza, ma si limita ad attendere serenamente il giorno del trionfo dei suoi ideali. (approvazioni a sinistra, rumori da altre parti).

prezzo di fatto ogni civile libertà.

Non è contrario alle organizzazioni di classe ma non può ammettere che si trasformino in strumenti di violenza e di sopraffazione, contro coloro che non appartengono all'organizzazione stessa. I principi dell'organizzazione di classe sono una conquista della civiltà moderna che debbono essere accolti dagli individui per forza spontanea di persuasione e non per opera di una coercizione violenta; diversamente le organizzazioni di classe anziché raggruppamenti di liberi cittadini diventeranno folle di schiavi. (approvazioni).

Una delle conseguenze economiche della propaganda e della tattica socialista è stata la diminuzione della produzione tanto nel campo dell'industria che in quello dell'agricoltura. Nel campo politico ha diminuito l'autorità dello stato, mentre sarebbe interesse del partito socialista rafforzare l'organismo e l'assistenza statale. La legge dell'evoluzione storica insegna che il proletariato potrà assumere il governo dello stato solo quando la classe capitalistica abbia esaurita la sua funzione storica e il proletariato sia maturo a gestire la pubblica cosa.

Ma è assurdo affrettare un tal giorno coll'indebolire lo stato. Dovere supremo del governo è ottenere il rispetto della legge ed impedire che alla forza pubblica si sostituisca quella privata. Per quanto sia favorevole al controllo operaio delle fabbriche, non può approvare che il governo sia rimasto passivo di fronte al disordine.

Se fosse stato più previdente avrebbe potuto evitare una offesa così grave al diritto di proprietà. (rumori all'estrema sinistra).

Avrebbe così potuto risparmiare alle masse operaie da un lato un'amara delusione e dall'altro la pericolosa opinione che sia possibile alle masse stesse sostituirsi e sovraporsi allo stato.

Per la deplorabile debolezza in cui è stata ridotta l'autorità dello stato è stato possibile ad alcune categorie di dipendenti dallo stato di imporsi per ottenere trattamenti economici di eccezionale favore, mentre una gran parte di altri dipendenti dallo stato con precedente preparazione di lunghi studi e di lavoro assiduo è costretto a vivere nelle più gravi strettezze. (commenti).

Censura il provvedimento del disarmo dell'Emilia perché esso si risolverà nel lasciare i cittadini onesti inermi ed indifesi contro i violenti. (rumori all'estrema sinistra).

Più che ricorrere ad espedienti di polizia è necessario ripristinare l'autorità dello stato nell'interesse di tutti senza distinzione di partiti e di classe. In questo intento tutti i partiti possono trovarsi concordi per la pacificazione degli animi e per la prosperità della patria. (Vive approvazioni a sinistra, rumori all'estrema sinistra, molte congratulazioni).

MAFFI. Poiché l'on. Calò ha alluso ad una iscrizione lapidaria apposta nella casa comunale di un comune nel Veronese, ove ha espresso un giudizio contrario alla guerra, dichiara che egli, l'oratore, è stato l'autore. Afferma che la iscrizione non contiene offesa al sentimento di alcuno, ma solo un giudizio politico sulla guerra.

Quando un gruppo di fascisti volle nella notte distruggere nella lepide il custode del palazzo municipale sparò alla cieca un colpo di rivoltella che sventuratamente uccise un giovane. Protesta il maggior rispetto per la idealità avversarie; reclama uguale rispetto per quelle del partito socialista.

La seduta termina alle 20.5.

una parte e del classismo proletario dell'altra.

Galani piroettò oggi similmente tra le stesse contraddizioni. Esaltò gli episodi di ferro, fuoco e sangue della Russia (da cui deve ancora uscire la felicità) e deplorò il ferro, il fuoco e sangue non socialista ma fascista. Riaffermò la fede nella guerra civile da cui deve uscire la dittatura proletaria ma condannò i fascisti perché non... alla guerra civile. Riaffermò pure il diritto socialista di fare una politica di classe ma trovò gran colpa fascista quella di reagire in nome degli interessi di altra classe.

Le violenze socialiste così tiranniche e criminali che precedettero il fenomeno fascista e che assodò la Commissione parlamentare d'inchiesta? Superate con una denegazione disinvolta. La violenza predicata per tanti mesi da tutti i giornali socialisti? Venne condannata ieri al congresso di Livorno. La condanna è un po' tarda, ma i socialisti non vanno tanto per il sottile...

La stampa socialista non ha colpa di mistificazioni, sobillazioni, istigazioni o delinquere; la stampa borghese è colpevole. E' vero che nessun «Avanti!», grande e piccolo, non dà mai torto ai suoi; anche se assassini a sangue freddo, ma è vero altresì che la stampa borghese condanna solo qualche volta le violenze fasciste.

E poi quei preti che nelle conventicole e nei comizi socialisti sono bersaglio di ogni sorta di calunnie e bestemmie, assieme alla religione che rappresentano, hanno il coraggio di combattere in chiese l'irreligiosità del socialismo! E tanti maestri, anziché fare come alcuni loro colleghi evoluti e rossi, in luogo cioè di preparare le anime tenerelle al socialismo, lo combattono nella scuola!

Canaglie di fascisti — concluse Galani — si mettono ad opporre violenza alla violenza con cui noi cerchiamo ora di instaurare il nuovo regime!

Il bello è che non intendono di fare dell'umorismo!

## Contratti colonici... al Senato

ROMA, 1. — Al Senato Dante Ferraris svolge lungamente una interpellanza a favore dei magistrati, cui risponde, pure lungamente, il ministro Fera, difendendo che affretterà la discussione in Parlamento dei decreti-legge che li riguardano. Replica vivamente il Ferraris.

Il sen. TASSONI interpella il commissario generale degli approvvigionamenti e consumi per conoscere i criteri che hanno ispirato il suo decreto il 20 novembre 1920 sul pagamento dei cereali requisiti e per conoscere i criteri che ispirano in genere la sua politica annonaria.

Nella provincia di Treviso e in quasi tutto l'alto Veneto sino ad ora vigeva un patto colonico per cui il contadino doveva corrispondere al proprietario una parte della produzione in natura a seconda del valore e dell'estensione del fondo.

Dal giorno di S. Martino del 1919 i contadini si sono rifiutati di pagare il fitto con i prodotti del suolo e chiedono che venga loro concesso di corrispondere in danaro. Nell'attesa della definizione della questione non danno niente. Siccome nel passato anno agricolo i cereali sono stati requisiti dal governo i proprietari a garanzia della loro quota sul reddito della terra da essi posseduta, hanno per vie legali fatte diffide alle commissioni di requisizione perché non pagassero al contadino i cereali per quella parte che spettava al padrone a tenore del contratto di fitto. Si noti che i contadini fanno cospicui guadagni e che il contratto non è stato da nessuno neppure dalle leggi dichiarato decaduto.

L'on. SOLESI sovrapponendosi alle consuetudini con un suo decreto del 20 novembre 1920 ha stabilito che il pagamento non può essere impedito se non mediante pignoramento e sequestro. Un altro articolo del decreto fissa la entrata in vigore delle disposizioni in esso contenute per il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella «Gazzetta Ufficiale». Così tra l'abbreviazione dei termini consueti e un notevole ritardo nella comunicazione alle commissioni sono sfumati i 10 e 20 giorni che il commissario concedeva ed i proprietari si sono visti prendere completamente le disposizioni.

In forza di questo decreto i proprietari sono in piena balia dei contadini loro debitori che, se citati in giudizio, si dichiarano nullatenenti. Sembra all'oratore che se il governo fosse imparziale non conveniva ai proprietari nemmeno di ricorrere alla diffida perché le commissioni di requisizione avrebbero dovuto rifiutarsi di pagare ai contadini ciò che loro non spettava. Invece adesso bisogna ricorrere al sequestro giudiziario vale a dire invece di spendere una somma insignificante quale è quella che esige la diffida si dovranno sborsare non meno di 300 lire per ogni sequestro. Data la caratteristica divisione dei terreni nel Veneto anche un modesto proprietario può trovarsi nella necessità di richiedere parecchie azioni di sequestro e così sborsare più migliaia di lire. Il piccolo proprietario non può tutelarsi perché non può sostenere le spese di pignoramento. Se si vuole la soppressione del latifondo non si deve fare come ha fatto l'on. Soleri cioè favorire i ricchi e danneggiare i piccoli proprietari.

Il produttore di grano del Veneto ha finito per diventare il paria dei produttori italiani. Esso in regime di libertà potrebbe vendere il suo frumento a 300 400 lire al quintale mentre ora deve venderlo soltanto a 100. Ricorda i lamenti sollevati dai produttori di vino per la tassa imposta di L. 10 all'ettolitro e i gridi che fanno perché si dice che questa tassa sarà ancora elevata. Egli non insorgerebbe contro il prezzo politico del grano perché si rende conto delle ragioni per cui lo stato lo ha imposto, se vedesse che il governo intende di trarre dai proventi della terra allo stato le finanze esaurite dello stato.

L'oratore si chiede dove si andrà a finire coi decreti del Commissario approvvigionamenti e consumi e con quale diritto questi decreti sovvertono consuetudini locali e attentino alle disposizioni del codice, delle leggi e alla proprietà. Egli non è ostile al governo ma non può ritenere confiscata la sua libertà di critica né fingere di ignorare che nel programma dell'on. Giolitti si proclamò il rispetto alla legge, si proclamò l'intenzione di non avvalersi più di decreti legge, ma vi sono membri del governo che continuano ad emanarne. Il piccolo agricoltore del Veneto non farà la rivoluzione ma vi è il pericolo che inarridite le fonti della sua ricchezza egli si trovi nella impossibilità di pagare le imposte e si lasci confiscare la sua proprietà. Circa la seconda parte della sua interpellanza è convinto che la più grande calamità dopo la guerra sia per l'Italia l'istituzione del commissariato degli approvvigionamenti.

L'on. Soleri ha assunto l'ufficio pieno di buone intenzioni e fin dai primi giorni la stampa che gli è amica pubblicò che egli era andato al posto coll'intenzione di abolire le restrizioni e di avviare il paese al regime della libertà di commercio. Ma poi l'on. Soleri innamorate della istituzione di cui aveva preso l'amministrazione si è divertito di largire al Paese i frutti amari delle sue elucubrazioni annonarie. Non mette in dubbio le sue buone intenzioni ma lo avverte che batte cattiva strada. Buona era quella del ritorno al regime della libertà. I calmieri non hanno mai risolto nulla, si sono tesserati i generi alimentari senza necessità e con danno dei consumatori. Ma almeno si fosse instaurata una legislazione uniforme. Con le facoltà date ai prefetti si è creata una baracche, si sono stabilite correnti migratorie di generi alimentari non naturali, si fanno soffrire popolazioni dei grandi centri urbani mentre nelle campagne i generi abbondano.

Si abolisca la vessazione di limitare ad alcuni giorni della settimana l'uso della carne, si dia libertà di scegliere i giorni di magro.

Vi sono forse dei patti occulti che ancora durano per la fornitura delle carni congelate? La politica annonaria è una delle cause del disagio alimentare presente. Si restituiscia la libertà al commercio agli scambi; si aboliscano i monopoli; si apra la via alla concorrenza; se non vedranno subito i benefici effetti. L'onorevole Soleri se vuol fare un atto che passi alla storia e lo renda benemerito non deve fare che un decreto il quale abolisca il commissariato e tutti gli altri enti creati dallo stato, dalle provincie, dai comuni; abolisca tutta la faragugine ingombrante di leggi, regolamenti, decreti circolari emanate fino ad oggi. (approvazioni).

DI BRAZZA si associa a quanto ha detto il sen. Tassoni. Riconferma i fatti esposti. Costatata che l'autorità non garantisce i proprietari di terreni. E' rimandata a domani il seguito della discussione. La seduta è sciolta alle 18.30.

## Teoriche rosse

ROMA, 1. — I Deputati socialisti sono incomparabili. Ieri Matteotti combinò una deliziosa serie di controsensi. Fece un lungo discorso piagnucolando per le violenze subite dai fascisti colla premessa che non si lagnava delle violenze stesse e che ne comprendeva la origine. Si scagliò contro il governo perché, disse, alleato dei fascisti e dichiarò che i socialisti non pretendono l'appoggio del governo. Riaffermò il carattere di classe del socialismo e rimproverò al fascismo come colpa il suo carattere classista. «Non invoco repressioni», disse, ma ritenne responsabile il governo... d'una mancata repressione. Ed il massimalista che agogna alla rivoluzione sociale (la quale è una guerra civile), incolpò i fascisti di far precipitare il Paese nella guerra civile.

provocare una giustificata rea-

Se pure per il passato le classi dirigenti si servirono per i loro interessi di forme riprovevoli di boicottaggio, male operano nell'ora presente le classi lavo-

constatato come nell'Emilia si fosse sop-

# Interessi e Cronache del Friuli

## L'opera di Soccorso per le Chiese rovinate dalla guerra

ha in questi giorni dato alle stampe una succinta ma completa relazione riguardante le sue origini, la sua costituzione, il suo scopo e il lavoro da essa compiuto a tutto giugno 1920.

Dal lato tipografico l'opuscolo è una meraviglia: bellissima la copertina riprodotte un disegno di Cusin, belli anche i disegni presi da fotografie, di 24 tra le 167 chiese completamente distrutte per causa della guerra. Alla relazione è unita una grande carta geografica a colori comprendente il Veneto e le terre redente con i confini delle Diocesi eseguita per cura dell'Opera di Soccorso.

Il territorio di ogni diocesi è distinto con colore differente e sono sottolineati i paesi che ebbero la chiesa rovinata. È stampata dall'Istituto De Agostini di Novara e crediamo sia l'unica esistente del genere.

La costituzione dell'Opera di Soccorso risale a qualche tempo prima della nostra vittoria e cioè nell'Agosto-Settembre 1918, ma fu pensata assai prima. L'idea di venire in aiuto delle chiese che la guerra stava devastando sorse per primo alla N. D. Giulia Persico Della Chiesa. Essa tenne di ciò parola al card. La Fontaine, Patriarca di Venezia il quale a sua volta stava preparando una circolare ai Vescovi annunciando la costituzione di un'opera di soccorso. Simile idea aveva lanciato Mons. Celso Costantini nella rivista «Arte Cristiana».

Venne intanto Caporetto, ma l'idea non morì, ché anzi Mons. Celso Costantini si mise con nuova lena affinché il progetto fosse un fatto compiuto.

L'Opera ha un triplice scopo: rifare le chiese distrutte e restaurare le rovinate, restituire le campane asportate dall'invasore e dare norme artistiche per la ricostruzione delle chiese rovinate.

A facilitare l'attuazione di questo difficile compito vennero nominate due sottocommissioni dell'Opera: una a Treviso ed una a Udine; alla direzione di quest'ultima venne nominato il M. R. D. Buttò, parroco del Redentore.

Stralciamo un po' di statistica. Chiese distrutte del tutto per causa della guerra 167, e cioè: Venezia 4, Udine 6, Treviso 26, Ceneda 13, Padova 33, Vicenza 4, Feltre e Belluno 1, Gorizia 43, Trento 37.

Le Chiese danneggiate gravemente sono 207, delle quali 18 nella nostra Archidiocesi, e quelle che possono essere rizzate con riparazioni relativamente piccole sono 206, delle quali 44 appartengono a noi.

Le campane poi asportate dal nemico sono complessivamente circa 10 mila per un peso di oltre 40 mila quintali!

Fino al 30 giugno dalle varie Fondazioni del Veneto ne vennero rifuse N. 327, così suddivise per Diocesi: Brogli di Udine 129, Colbacchini di Trento 15, De Poli di Vittorio Veneto 67, De Poli di Udine 42, Colbacchini di Padova 66, Cavadin di Verona 8.

All'Opera di Soccorso pervennero offerte in danaro per una somma complessiva di L. 429266.48, inoltre gran numero di arredi sacri. La relazione espone in proposito cifre dettagliate.

Riguardo al terzo compito prefissosi dall'Opera, di dare, cioè, norme per l'arte, l'opuscolo porta i bandi per i concorsi artistici diramati in epoche diverse.

Questa, in sommi capi, l'opera svolta fino al 30 giugno dalla benemerita Opera di Soccorso, Opera che ha continuato e continua tuttora a svolgere la sua benefica attività a vantaggio delle chiese che la guerra travolse tra i suoi vortici devastatori.

## TOLMEZZO

**COMMEMORAZIONE DEI CADUTI** a Mena di Cavazzo Carnico (Ci scrivono, 31). — Veramente simpatiche e soprattutto semplici e commoventi rievocazioni della commemorazione dei caduti in guerra appartenenti alla frazione di Mena di Cavazzo Carnico.

Dopo la funzione religiosa, durante la quale il Rev. Parroco D. Plotti disse commoventi parole in memoria dei caduti rilevando il vero significato patriottico della cerimonia e stigmatizzando l'opera di coloro che con dello sciovinismo di cattivo genere tentano di denigrare la vittoria e lo spirito di essa, ebbe luogo lo scoprimento della lapide, opera dello scultore Candoni di Imponzo, la quale artisticamente foggia e simbolicamente significativa.

Parlò per il primo il sindaco di Cavazzo Carnico sig. Angeli, il quale rievocò le figure dei martiri che la lapide stessa porta scritti con parole ispirate ad un alto senso di reverenza e di culto, specie quando accennò al significato educativo profondamente spirituale che il ricordo marmoreo deve avere nel cuore di tutti, e dei giovani in specie.

Prese poi la parola il sig. Barazzutti, Vittorio del Comitato, il quale con voce

commossa dopo aver ringraziato tutti gli intervenuti e ricordato i prodi caduti, ebbe parole di riconoscenza anche per coloro che pur non avendo fatto olocauto della loro vita sui campi di battaglia morirono in seguito a ferite riportate o malattie contratte nelle insanguinate pie traie del Carso o sulle cime contese delle nostre Alpi.

Gli seguì il sig. Pietro Rambaldi di Tolmezzo che portò l'adesione dell'Associazione Combattenti Sezione di Tolmezzo, ed inneggiò alla concordia degli animi ed auspicò ad un fecondo lavoro di ricostruzione morale ed economica. In fine a nome dell'ill.mo signor Sotto-Profetto di Tolmezzo parlò Cipriano Cipriani il quale con commossa parola sciolse un inno alle virtù eroiche ed allo spirito di sacrificio che animò quelle anime sante nell'adempimento del sacro dovere. «Questi vostri morti, egli disse, che non conobbero mai né odio né rancori, né passioni, che soffrirono in un sol giorno ciò che noi non soffriamo in un anno intero di tribolazioni, che non conobbero altra via che quella del dovere e del sacrificio sublime e non videro nella fiamma ultima delle loro pupille altra luce che quella del Dio misericordioso, questi morti, che vollero la giustizia nel mondo, la pietà nei cuori, il perdono nelle anime sono qui, oggi, presenti a noi per dirci: Siate buoni, fratelli; amate e soffrite; lavorate e pregate; santificate la famiglia nel culto dell'amore; santificate la Patria nel culto delle memorie; santificate la società nel culto delle opere giuste e buone».

Dopo il vermouth d'onore fu offerto un banchetto cui parteciparono le autorità e i Combattenti di Mena.

Al Comitato ed in particolar modo all'amico Barazzutti che tanto si adoperò per la riuscita della cerimonia l'espresione del nostro compiacimento ed alla forte, laboriosa popolazione di Mena, tutta la nostra ammirazione per avere così bene assolto un debito di riconoscenza verso coloro che tanto maritarono della Patria.

**FUNEBRI LARICE.** (Ci scrivono, 31). — Seguirono oggi nel pomeriggio i funerali del compianto amico nostro Larice Giuseppe fu Giuseppe, falegname, rapito improvvisamente all'affetto dei suoi cari nella ancor giovane età di 35 anni. Il buon Beppo faceva parte del nostro Corpo Bandistico e del nostro Ricreativo Festivo. Simpatica figura di lavoratore instancabile accoppiata al sentire di un'anima veramente cristiana una cordialità di tratto che gli accaparrò la benevolenza e l'amicizia dei compagni di fede e di lavoro.

E oggi questi raccolti intorno alla sua bara ne piangono commossi l'imatura perdita.

Tolmezzo tutta partecipò all'accompagnamento della cara salma all'estrema dimora. Prima che questa venisse tumulata l'amico nostro Rieppi a nome del Corpo Bandistico portò con commoventi parole il saluto al povero estinto. Questa dimostrazione di cordoglio, veramente solenne, sia di conforto alla desolata famiglia ed ai congiunti tutti ai quali da queste colonne inviamo le nostre condoglianze più sentite.

**INTERESSI DEL COMMISSARIATO ANNONARIO.** — Presso questo Municipio si riunirono oggi i sigg. Sindaci di Tolmezzo, Ampezzo, Comeglians e Cerovo componenti la Commissione di vigilanza del Commissariato Annonario di Tolmezzo. Degli oggetti posti all'ordine del giorno venne trattato solennemente quello riguardante l'esame della gestione del Commissariato durante l'anno 1920. Il sig. G. B. Straulino preposto all'importante servizio formò agli intervenuti esaurienti spiegazioni e delucidazioni sul bilancio presentato e sui risultati ottenuti.

La Commissione ebbe parole di compiacimento per il sig. Straulino per la diligenza e per l'interessamento da lui esplicito per il regolare funzionamento del difficile e delicato servizio.

**COSE DEL COMUNE.** — Domenica si riunì nuovamente la nostra Amministrazione Comunale in seduta pubblica deliberò un contributo alla Società Telefonica alto Veneto nelle spese di ripristino, ampliamento ed esercizio della rete urbana e interurbana; nominò una Commissione per lo studio della sistemazione del canale roiale dell'abitato di Tolmezzo alla Bosta Calvana e costruzione di canale di scarico in località sotto l'officina della luce elettrica;

accolse la domanda di Tomat Domenico di Francesco per acquisto di fondo comunale;

stabilì di creare un posto per un applicato di 1.a con mansioni contabili e deliberò provvedimenti per l'ufficio di segreteria e riflettenti l'organico degli impiegati comunali;

deliberò d'inscrivere il Comune a Socio della Cooperativa Incendi «La Carnica»;

con 100 quote di compartecipazione pari a L.10.000 per servizio autopompe; accolse la domanda della locale cooperativa di Lavoro per affittanza di un fondo comunale per costruzione di be-

racche da adibirsi ad uso «ragazzini»; deliberò di elevare la tassa comunale sugli esercizi e rivendite ad un massimo di L. 2000;

concesse alla Cattedra Ambulante - Sezione di Tolmezzo - il sussidio per il fruttato consorziale in ragione di lire 500, — assunse e il contributo annuo per fido di L. 150;

approvò il concorso nella spesa di mantenimento della povera inferma Rainis Eugenia in ragione di L. 90 mensili.

In seduta segreta trattò altri oggetti. Numeroso pubblico assistette alla riunione commentando favorevolmente la serenità e la competenza del nostro Sindaco e dei Consiglieri stessi nella esposizione e discussione degli oggetti posti all'ordine del giorno.

## LAUZACCO

**NEL REGNO DI TERSCIORE.** — Questo paese sottoscrisse tempo fa una supplica - memoriale alla Regia Questura di Udine. Fu un plebiscito; le firme autografe, non ricercate ma spontanee, le firme, dico, delle famiglie di tutto il paese mi pare siano una manifestazione sacra e solenne del diritto comune, naturale e sovrano del popolo, quando questo diritto non lede le leggi dello Stato, della Provincia, del Comune; quando si è collettivamente e notoriamente indotti ad esprimere motivazioni nobilissime, precise, d'una lampante importanza materiale e morale; quando anzi si agisce secondo lo spirito della legge, che si procura di valorizzare, integrare, corroborare, e tradurre in pratica per bene pubblico. E' stato domandato che non vengano concesse licenze per feste da ballo. Mi pare che ciò sia un caso nobile, straordinario, raro, d'un alto e potente significato, degno di non essere combattuto; lezione per l'autorità; caso ben meritevole d'essere appoggiato, incoraggiato legalmente, prestandosi da sé stessa propizia l'occasione: la Questura doveva mostrarsi felice di poter secondarlo in via di principio stesso. E' richiesto, implorato, voluto! Che cosa si vuol di più?

E' domandato un male pericoloso? rivoluzionario? antinazionale? Un tipo, tra la pubblica ostile riprovazione, con un gesto che è una sfida ed un insulto al volere motivato, energicamente e documentatamente espresso in modo pubblico dal paese tutto; un tipo, dico, contro l'assenso di sua famiglia e di suo padre stesso, domanda la licenza da ballo, e l'ottiene subito, subito, contro tutto quel po' po' d'antecedente e contro tante altre peculiari circostanze locali che lungo sarebbe esporre. E' ottenuta la licenza anticipata anzi, per 2 mesi a lungo. Non dico dell'infelicità del locale, non dico del genere dei balli, non dico della pubblica indignazione, non dico che si dovette andare a cercare altrove l'elemento... lavoratore, non dico dell'osservanza degli articoli 457 e 458 e 345 e 488 e 490 del Codice Penale (chi concede il principale, concede anche l'accessorio), non dico tante altre cose stonanti e stridenti, ma dico che mi sembra gravissimo — senza alcuna causa necessaria — contrastare il pubblico legittimo volere, deferentemente espresso, e burlare e menar pel naso i galantuomini, che hanno una serietà, una dignità, una responsabilità grave, privata e comune, nella famiglia e nella Nazione; in quella famiglia, in quella Nazione che si dissolve e precipita allegramente nell'abisso. Mi pare che un po' di giudizio bisognerebbe averlo anche per chi non l'ha.

Sembrerebbe che abbia più voglia di concedere i balli l'autorità, che non i privati di domandarli; sembrerebbe che si voglia anzi imporli!

Avrei voluto continuare nei commenti e farli molto amari, ma mi sembra sufficiente aver esposti i fatti che parlano anche troppo.

## MADRISIO

**FESTEGGIAMENTI.** — Domenica 9 p. v. febbraio la Società Cattolica di M. S. di Madrisio di Fagnana festeggerà il suo decimo anniversario di sua fondazione svolgendo il seguente programma: alle 10.30 S. Messa celebrata da Don Wasiti con relativo discorso del nostro oratore — Ore 12 pranzo Sociale — Ore 2 pom. Incontro alla Società di Rive d'Arcano — Ore 2.15 Breve funzione — Ore 3 Discorsi dei Consiglieri provinciali D. Masotti e avv. Biavaschi. Confidiamo nell'ottima riuscita della festa.

## PALMANOVA

**CRONACA D'ORO.** — Dopo la festa di beneficenza di Cormons del 18 gennaio u. p., alla quale contribuì efficacemente il nostro Comitato «Pro Palma» coi suoi filodrammatici, avvenne fra il Comitato di Cormons ed il nostro il seguente scambio di corrispondenze, che ci onoriamo pubblicare.

Comitato pro Albergo di Natale per i bambini poveri

Alla Presidenza del Comitato di Beneficenza «Pro Palma» - Palmanova.

Mi è noto lo scopo filantropico di codesta splendida associazione e credo mio dovere di buon collega d'intenti erogare una parte dell'incasso della rappresentazione, data il giorno 13 dai sottoel-

cati Signori, agli scopi di beneficenza di codesto Comitato, nella somma di L. 150. Sono dolente che il rilevante numero dei bambini di questo Presidio da beneficiare non mi consenta di erogare una maggior somma.

Esprimo ai Signori Steffenato Silvio, Serosoppi Giovanni, Somaggio Vasco, Presacco Ciro e S. Tenente Gramzotto, ed all'associazione l'espressione del grato animo del comitato per l'opera benefica compiuta e per il godimento spirituale procurato agli intervenuti del simpatico trattamento.

Col più distinto ossequio.

Il Generale Presidente del Comitato Lto O. De Gaspari.

Comitato «Pro Palma» Palmanova li 27 gennaio 1921.

Alla Presidenza del Comitato «Pro Albergo di Natale per i bambini poveri» — Cormons.

Sommamente gradita è giunta la lettera di ringraziamento di Codesta Onor. Presidenza per lo spettacolo sostenuto a Cormons a favore dei bambini poveri di codesta Città.

Nel mentre accuso ricevuto del vaglia di L. 150 mezzo a disposizione di questo Comitato, mi è grato significare che con atto consono la Presidenza ha stabilito che le L. 150 siano erogate a favore del Comitato Pro Albergo di Natale di qui. Così, anche se ai bambini poveri di Cormons fu tolto un contributo destinato a loro favore, essi non avranno a dolersene pensando che hanno alleviato altri loro piccoli amici.

Con distinti ossequi.

p. Il Comitato «Pro Palma» Lto Reg. Giovanni Serosoppi

**SALONE LEON S. MARCO.** — Domenica 30, al Salone Leon S. Marco ebbe esecuzione l'annunciato spettacolo sociale. — Numero è stato il concorso dei soci con le loro famiglie.

L'interpretazione di «Caccia Grossa» la bellissima commedia di Onip e della farsa, da parte dei filodrammatici del «Circolo giovanile Robur» e di pregevoli elementi del Reparto Sanità, qui di stanza, è stata, quanto mai, felice, riscuotendo, ripetutamente, calorosi applausi. Gli interpreti sono: Camaran Attilio — Fabris Giacinto — Pastorutti Italo (Circolo Robur) — Santa Maria Enrico — Sacchi Alfredo — Cervi Ginno — Zazio Vincenzo — Veronesi Pietro — Bolgiani Giuseppe (repto Sanità).

Sacchi Alfredo ha magnificamente riprodotto la figura del vecchio, esoso rigattiere Zaecaria e Fabris Giacinto quella del delegato di P. S. poco fortunato.

La musica ha allietato negli intermezzi con brani scelti e piacevolissimi con qualche inno patriottico suscitando grande entusiasmo. Pianista: Berto Gilberto (sanità) — violinisti: Fontanelli Natale (sergente magg. degli Arditi) — Gozzoli Andrea (Sanità).

Al desiderio generalmente espresso dai soci, lo spettacolo sarà replicato giovedì grasso alle ore 19.30.

**CELEBRAZIONE TOMADINIANA.** — Oggi mercoledì, ore 15 precise, i coristi di Mortegliano canteranno, nel nostro Duomo, il celebre «Miserere» dello immortale M.o J. Tomadini, con accompagnamento di quintetto d'archi.

Siederà all'organo il M.o Raffaele Tomadini. — L'aspettativa è grande. Si prevede un concorso imponente.

**ASSEMBLEA DEI SINDACI DEL MANDAMENTO.** — Lunedì 31, ebbe luogo, nel nostro palazzo municipale la adunanza dei sindaci del Mandamento. Erano invitati anche i Consiglieri Provinciali. Presenti: il Sindaco di Palmanova, di Trivignano, di S. Maria la Longa, di Bicinicchio, di Gonars, di Carlinio e di Porpetto; l'Assessore anziano di Bagmaria Arsa; i Consiglieri provinciali Schlanzer R. e De Lorenzi F.

Lo scopo della riunione era per trattare il problema della disoccupazione, la attuale ed assillante problema sociale.

Presiedette il Sindaco di Palmanova. Tutti i convenuti, aderendo alla lodevole iniziativa della Deputazione Provinciale, presentarono, ognuno per la propria circoscrizione, un programma di lavori utili e necessari (case operaie, lavori agricoli, case coloniche, strade, bonifiche locali), da potersi eseguire subito, con assorbimento di notevole quantità di mano d'opera. Espressero il loro conoerde pensiero sull'attuazione del grande progetto di bonifiche, attuazione da augurarsi prossima, perchè darà lavoro e ricchezza alla Bassa Friulana.

Lamentarono la difficoltà del finanziamento, gli inecceppamenti burocratici nella liquidazione dei lavori già eseguiti, e dopo una splendida esposizione di dati e fatti del Sindaco di Palmanova, votarono un vibrante ordine del giorno da inviarsi al Governo perchè solleciti con la massima urgenza lo stanziamento di 150 milioni per la nostra Provincia sui mutui per la disoccupazione.

L'adunanza ha certamente fatto un lavoro faticoso, che darà i risultati desiderati.

ABBONATEVI A «IL FRIULI» E FATE ABBONARE ALTRI.

## POZZO DI CODROIPO

**BENEFICENZA PRO ASILO.** — Ministero T. L. per efficace interessamento del deputato on. Fantoni L. 1500 — Fratelli Zaccini di Pozzo 100 — Signa Zaccarini Isabella maestra Pozzo 10 — N. N. 50 — Sig. Stradiotto Romano industriale Gorizia 100 — Sig. V. Emanuele maestri Milano 20 — Sig. Barazzutti Emilio falegname Pozzo 50 — La Direzione sentitamente ringraziata.

**TEATRINO.** — Ieri sera per la prima volta le giovani della scuola di lavoro instruite dalle R.E. Suore recitarono nel salone dell'Asilo, trasformato all'uopo con splendido apparato, il dramma in 5 atti: «La tradita». Fecce seguito la farsa: «La casina di campagna». L'esecuzione fu accurata e riuscì di piena soddisfazione. Tutte le attrici indistintamente sostennero la loro parte con disinvoltura e naturalezza. Il dramma interessante fu seguito con attenzione. Gli spettatori furono larghi di applausi con proposito di rindire giovedì e domenica l'opera bella. La farsa poi fece buon sangue a tutti per l'ilarità schietta e continua che produsse.

Questi i veri divertimenti di giusto svago nel tempo stesso che elevano l'animo a nobili sentimenti a confronto dell'abborrito ballo che snerva, abrutisce e rovina la moralità ed il benessere. Ciò comprese la moltitudine di paesani che col loro intervento al teatrino disertarono il ballo stupido e rovinoso. Un grazie alle R.E. Suore, alle attrici tutte, ed agli spettatori che intervennero a scopo di beneficenza.

**ONTAGNANO**  
**FUNEBRI SOLENNI AD UN MUTILATO DI GUERRA.** — Lunedì furono tributati gli ultimi onori al Mutilato di guerra Berini Tarcisio, morto cristianamente in seguito a lunga malattia. Parteciparono tutti gli ex combattenti del paese nonché una larga rappresentanza della sezione di Fauglis con bandiera e molti amici e compagni di Gonars.

Rappresentava il Comune il Sindaco e l'assessore con bandiera. Seguiva il corteo la scolaresca al completo. Alla famiglia desolata le nostre più vive condoglianze.

**VILLALTA**  
**ENCENIE DI CAMPANE.** — Con tonalità re, do, si bem. e con timbro veramente bronzo domenica squillarono per la prima volta le nostre nuove campane.

Costituiscono senza dubbio uno dei primissimi concerti del Friuli.

L'enceniente venne fatto con grande solennità. All'uopo fu chiamata la cantoria di Mortegliano che ci diede alla Messa ed ai Vesperi un'accuratissima esecuzione di musica tomanina.

Strordinario il concorso da tutta la plaga circovicina.

Alla sera fuochi d'artificio. Anche in quest'occasione il popolo di Villalta diede prova della sua proverbiale concordia. Ci voleva un tirapiedi del «Giornale Funebre» a servirsi di una lente di ingrandimento per trasformare una piccola brevissima bizza — da pochissimi avvertita all'arrivo delle campane e conclusa con semplice scambio di parole vivaci — addirittura in una guerra civile. Screditato il corrispondente, screditato il giornale; non valeva la pena di rievocare il «ballon d'essai» se non per riaffermare ancora una volta l'invidiata ed invidiabile concordia d'animi di cui Villalta va fiera e diede novella prova anche in questo faustissima circostanza e di cui è simbolo l'armonioso concerto delle tre colossali campane.

**FAEDIS**  
**SAN CARNEVALE.** — Anche questo anno vien celebrata questa grande solennità come si conviene. La devozione a questo santo anziché diminuire cresce a dismisura e tutta la durata della sua festività viene santificata nel capoluogo con grandi feste da ballo e nelle frazioni con festini, pubblici, semi-pubblici e privati. Insomma viene santificato collettivamente. E nulla c'è da dire fino a che gli amanti di Tersicore non muovano lamenti. Ma sopraggiunta la quaresima s'imprecherà contro il Governo perchè non paghi i danni di guerra, perchè verranno applicate (e come!) nuovamente le tasse, perchè i generi continuano a crescere e perchè la miseria vi porta via... magari a ca' del diavolo. Intanto signorine e Signori buon divertimento e non pensate male che a Roma sanno bene che qui non regna la miseria.

**MANIAGO**  
**CONSIGLIO COMUNALE.** — Domenica scorsa 30 gennaio si è riunito il Consiglio Comunale per deliberare il seguente ordine del giorno:

1.o) contributo del Comune per l'albergo di Natale;

2.o) per l'invio di un ragioniere per la revisione generale delle contabilità arretrate;

3.o) pratica da svolgere per emigranti;

4.o) nomina dei membri della Commissione impianto elettrico scaduti per anzianità;

5.o) domanda Esattore per retroazione quote inesigibili;

6.o) provvedimenti per l'asilo me bosco prant;

7.o) apertura concorsi in ambito dotte mediche del Comune.

Salvo un emendamento proposto dal Consigliere della minoranza sig. Carlo alla delibera della Giunta, la stabiliva di aprile il concorso, con una retribuzione annua di lire 6000.

**LATISANA**  
**Barca che si capovolge**  
**Tre annegati**

(1). — Ieri verso le ore 15, una dancanti per nome Nardon Luigi, figlio di anni 26 da Palazzolo del Friuli e la signorina Moro Maria di anni 19 del Gorgo pensarono di passeggiare fino a Cesarolo dove una sorella della Moro colà di casa a tal uopo presero una piccola scialuppa ostata alla riva del Tagliamento pure con loro il ragazzino fratello Ferdinando di Lodovico della Volda.

Quando furono circa alla metà del fiume, il Nardon, per fare uno scherzo, fece un po' traballare la chetta. La signorina Moro per paura, poichè l'orlo della barca toccò l'acqua, si sporse un po' violente dalla parte opposta e quindi la scialuppa capovolse traendo seco a fondo il Nardon vista la presenza del solo tentò nuotando di raggiungere l'opposta, ma a circa 10 metri sponda gli vennero meno le forze e parve.

Il piccolo Verzollato, praticante del nuoto, tentò invece di raggiungere la riva di partenza, ma a lui parve nero a mancare le forze e scorse le acque proprio nel momento in cui arrivava la di lui madre accorrendo in aiuto di una ragazza che era presente alla disgrazia.

**Accademia o accademia**

Ieri l'altro al Senato si trattò la Cruseca, cioè dell'istituto che ha il nobile ufficio di essere tuttora la lingua e giudice in tutte le questioni attinenti.

Come sanno, o dovrebbero sapere gli studenti di Liceo, la Cruseca, di origini ad uno speciale, Antonio Grazzini, nato a Firenze nel 1503, e che nel 1540 fu il fondatore della Accademia degli Umidi, di cui egli prese il nome da un umido d'acqua dolce, la lasca (la scialuppa) fu anzi mostrata cortesemente al visitatore Isidoro del Lungo quando a visitare la nuova sede della Accademia dei Martelli). Allorchè gli Umidi prese il nome di Accademia fiorentina e principiò ad aver un direttore, il Grazzini fu eletto tre volte direttore; più tardi, nel 1552, l'Accademia della Cruseca, detta l'Ufficio, che voleva compiere il fiore della lingua dalla scadente.

Il nome di accademia, come si deriva da una piazza dell'antico nome, o Akadimos, come pronunciata dai greci odierni (non posso dire che, che gli stampatori udinesi non a prestito, all'uopo, dalla setta per eccellenza, quella dei gottari arcaici verde. Non so di questo colore se questo «verde» è di bile.

E' e' è un nuovissimo misterioso diffondono medie. Il «verde» è il «verde» che non è inchiesta o cattolici esecuzione del non precipitarsi in corso. L'educatore contro il «verde» «grat»

**Agitatevi**

L'Associazione di lavoro e pers. T. L., ecc.

A seguito di un rapporto di lavoro a Commissione di massima di massima del Com. form nato servizio, lo mistero nel

L'Associazione di lavoro e pers. T. L., ecc.

A seguito di un rapporto di lavoro a Commissione di massima di massima del Com. form nato servizio, lo mistero nel

L'Associazione di lavoro e pers. T. L., ecc.

A seguito di un rapporto di lavoro a Commissione di massima di massima del Com. form nato servizio, lo mistero nel

L'Associazione di lavoro e pers. T. L., ecc.

A seguito di un rapporto di lavoro a Commissione di massima di massima del Com. form nato servizio, lo mistero nel

L'Associazione di lavoro e pers. T. L., ecc.

A seguito di un rapporto di lavoro a Commissione di massima di massima del Com. form nato servizio, lo mistero nel

## Una campanina storica

Oggi le campane un po' per volta, tornano a sormontare le torri ed a rallegrare i paesi, da quattro anni muti! In vento impetuoso di tramontana, aveva portato via tutte le campane della vasta zona che si stende fino allo storico Piave. Campane grandi e piccole, tutte s'era involato! A dirittura era un fiammone. Rimasti gli orologi, si faceva che battessero le ore, o sopra un bossolo di ghisa, o sopra una « scina » d'acciaio.

Era ed è una malinconia, perchè ben pochi sono ancora i paesi che poterono rifornirsi di campane. Chi poteva immaginare di sentir più le campane sulle nostre torri? Com'era possibile sostenere la spesa? E' stato un fatto da non credere ai nostri sensi, quando ci si promise che il Governo provvederebbe a tutto, metallo, fusione, trasporto e collocamento!

A principio le difficoltà erano grandi; mancava lo stagno, perchè coi cannoni si fanno cattive campane, come colle campane cattive cannoni. I cannoni hanno 100 di rame, e 11 di stagno; le campane invece vanno dal 18 al 25 distagno, su 75 oppure 82 di rame. Si stentò quindi una ormai si è a buono; ed i paesi un po' per volta si riforniranno, ed il popolo nei giorni di festa, avrà di nuovo la sua musica, e molto più sonora, senza parlare di campanili messi a festa per la circostanza.

E la gratitudine, cari miei, dov'è la gratitudine? Io non mi accorgo di una gratitudine verso il Governo, per tanto beneficio, stando ancora i grandi enormi

ingegni ch'esso ha, immensamente più pressanti di quello che la rifornitura delle campane. Questa gratitudine che manca; questo non essere mai contenti di nulla, mi accora!

E per venire a noi; quando alla chetichella, senza chiasso e senza prepotenza, si svitavano le campane, e si calavano dalle torri, senza che nessun Metello ardisse di protestare, fu tolta dalla sua torretta una campanina, che portava la data MCCLVIII, (1358)! Quella campanina si trovava sulla chiesa di una filiale della parrocchia di Enemonzo in Carnia, « Frasis », un villaggio che se ne sta come in vedetta sur un'alta collina di quella piccola Brianza, come scrive Marinelli e forma l'incanto di quella vallata. « Frasis », è il « prae seis » dei latini.

Il Sindaco, persona intelligente, non potendo il per il protestare, fece subito istanza al Comando germanico di Udine, accchè per la sua antichità, quella campana fosse salvata, e restituita alla Chiesa di S. Giuliana V. M.

Pochi giorni dopo venivagli recapitata una lettera in tedesco del Comando germanico che diceva: « Verificato il fatto che la campana è del 1358, la si tiene a disposizione del Sindaco di Enemonzo, il quale con la presente lettera, potrà recarsi a levarla nella Chiesa di S. Antonio di Udine. E subito con un carretto a mano partì gente per Udine, e la campana fu riportata in paese.

Parlando della parrocchia di Enemonzo, il prof. Marinelli, sulla « Guida della Carnia » scrisse: « La pieve di Enemonzo è una fra le antiche della Carnia, sendo stata assegnata da patriarca Bertoldo al capitolo e alla prepositura di S.

Felice e Fortunato fino dal 1234. Essa è ricordata abbastanza frequentemente nei documenti del 1300 ».

Io non so se la « montania » che squillava dal palazzo dei Signori di Firenze, esista ancora. D'essa così scrisse il Villani: « Nell'anno 1203, del mese di maggio, i fiorentini ebbero il castello di Montale presso Pistoia...; il feccio abbattere e cedere infine nelle fondamenta, e la campana di quello comune ch'era molto buona, la feciono venire a Firenze, e poseasi in sulla torre del palazzo della podestà, per campana di mesi e chiamossi la montania ». Vill. VIII 65.

Quella campana si « dopo » poco, e potrebbe sussistere ancora. Sussiste poi? Avvi in Italia una campana che monti sopra il 1358? Manco dirlo, sarebbe prezioso saperlo.

Tulra-ex, 28 - 1 - 21.  
(G. Jaconizzi).

## AMARO

**LA GUARDIA ROSSA!** — Ci vogliono mettere in ridicolo! Ho letto sul « Giornale di Udine » che qui si stanzeranno i fondi per la guardia rossa! Da chi tale iniziativa? Forse il Sindaco non si sente sicuro nel suo paese, in mezzo ai suoi compagni di lavoro?

Non lo sa che in Amaro ha sempre regnato il buon senso, anche quando i suoi scatti nervosi e fanciulleschi avrebbero desiderato il contrario? E il buon senso regnerà ancora e sempre Desidera forse avere la guardia rossa come corteo al suo matrimonio? Allora ha ragione. Tutti gli altolocati hanno diritto di una scelta.

## Al Gruppo Universitario Catt.

Rispondo al saluto della nuova Reggenza S. E. l'Arcivescovo di Udine Mons. Rossi « ringrazia di cuore e benedice il Gruppo Universitario Cattolico coi migliori auguri di prosperità ».

Così l'avv. cav. Mario Pettoello « porge ai carissimi amici le espressioni della più viva riconoscenza, riaffermando con Essi la fede nei destini d'una Italia sempre migliore e sempre più vicina ai dettami di Cristo ».

Fra giorni verranno notificate e sottoposte all'approvazione dei Soci (per mezzo degli organi ufficiali prescelti) alcune lievi modificazioni allo Statuto del Gruppo, onde renderlo aderente alla F. V. C. I. (Federaz. Universitaria Catt. Italiana) e farlo funzionare come Segretariato di detta Federazione.

## Cade da una finestra del secondo piano

L'altra sera certo Lodolo, d'anni 45, abitanti nei casali S. Gottardo in via Cividale, mentre stava sospeso sul davanzale di una finestra del secondo piano alto 10 metri dal suolo, occupato a staccare delle pannocchie, appese sotto la grondaia, perdetto l'equilibrio e precipitò nel sottostante selciato. Riportò una ferita alla regione del cubito destro, contusioni alla spalla e all'anca destra, distorsione al piede destro ed inoltre una contusione alla regione dell'ipocostro destro. Ne avrà per 15 giorni.

## Le nuove tariffe postali

Abbiamo già portato a conoscenza dei lettori che le tariffe postali interne ed internazionali dovevano subire delle modificazioni. Oggi pubblichiamo le tariffe modificate attenendoci a quelle che più è necessario siano subito conosciute dalla maggioranza dei lettori. Le modificazioni vanno in vigore dal 1.º febbraio, però la Direzione Generale delle Poste ha dato ordine che gli Uffici Postali si astengano per i primi tre giorni del corrente mese dal tassare le corrispondenze affrancate con la vecchia tariffa.

## TARIFFE INTERNE.

Corrispondenze:  
Lettere e biglietti postali L. 0.40 — Id. id. per distretto 0.20 — Cartoline con comunicazioni epistolari 0.25 — id. id. per distretto 0.15 — Cartoline con risposta pagata 0.50 — id. id. per distretto 0.30 — Cartoline illustrate con non più di 5 parole di convenevoli 0.15 — id. id. per distretto 0.10 — Biglietti da visita partecipazioni e fatture commerciali 0.15 — Carte manoscritte per i primi 200 grammi 0.40 — id. id. per ogni 500 grammi di peso superiore 0.10 — Stampe periodiche spedite di seconda mano per ogni 50 grammi 0.10 — Stampe non periodiche, escluse le cedole di commissione li. 0.40 — Raccomandazione 0.40 — Assicurazione semplice per le prime 200 lire 0.50 — id. id. per ogni 100 lire di valore superiore 0.25 — Ricevute di Ritorno 0.40 — Corrispondenze fermo posta (sopratassa) 0.20 — id. id. se non corrisposta dal mittente 0.30.

In conformità agli aumenti sovraccentati è aumentata da 10 a 20 cent. la tassa delle lettere semplici e delle cartoline dirette a militari in servizio attivo, e delle lettere spedite dai Sindaci a tariffa ridotta.

Le lettere non francate sono sottoposte alla sopratassa di cent. 80, e di cent. 40 se dirette nel distretto.

L'indennità da corrispondersi per le raccomandate smarrite e il limite di assegno dei campioni sono portati da lire 10 a lire 15.

E' istituita una speciale forma di assicurazione convenzionale « con valore dichiarato fino a L. 1000, per la spedizione in plico chiuso di documenti e carte d'importanza, come autografi, cimeli, disegni ecc., e di valori non esigibili al portatore.

Pacchi:  
Fino ad un chilogrammo L. 2 — da oltre 1 Kg. fino a 3 Kg. 4 — da oltre 3 Kg. fino a 5 Kg. 7 — da oltre 5 Kg. fino a 10 Kg. (servizio ancora sospeso) 12 — Recipienti vuoti di ritorno 2 — Pacchi e recipienti vuoti ingombranti, aumentati del 50 per cento — Diritto di assicurazione per le prime 200 lire L. 1 — Diritto per ogni 100 lire di valore superiore 0.50 — Assegno, diritto fisso 0.60 — Tassa giornaliera di custodia, dopo tre giorni di giacenza gratuita: a) per i pacchi ordinari non gravati di assegno, fino ad un massimo di L. 5.25; b) per i pacchi con valore dichiarato ad ordinari gravati di assegno, fino ad un massimo di lire 8.040.

Il volume dei pacchi non può essere minore di un decimetro cubo.

L'indennità per pacchi ordinari viene elevata a lire 25.

Vaglia:  
Fino a lire 10 L. 0.20 — oltre lire 10 fino a lire 25 0.40 — oltre lire 25 fino a lire 50 0.80 — oltre lire 50 fino a lire 100 1.00 — oltre lire 100 fino a lire 1.20 aggiungendo successivamente cent. 40 per ogni 100 lire o frazione.

Queste tasse sono applicate anche per i vaglia pagabili nel distretto.

Vaglia non superiori a lire 25 diretti a sottufficiali, caporali e soldati presenti al Corpo L. 0.20 — Vaglia telegrafici oltre la tassa di emissione e quella telegrafica L. 0.50.

## TARIFFE ESTERE.

Lettere L. 0.60 per i primi 20 grammi — id. 0.30 per ogni porto successivo — Cartoline semplici 0.40 — id. con risposta 0.80 — Manoscritti 0.15 per ogni 50 grammi o frazione (minimo L. 0.60) — Campioni 0.15 per ogni 50 grammi o frazione (minimo L. 0.25) — Stampe 0.15 ogni 50 grammi o frazione — Diritto di raccomandazione 0.60 — Ricevute di ritorno 0.60 — Recapito per espreso 1.20 — Tassa per fermo posta 0.20 se a carico del mittente; 0.30 se a carico del destinatario — Tassa corrispondente non francate o insufficientemente francate il doppio della tassa dovuta con un minimo di cm. 30 — Diritto di assicurazione 0.60 per ogni 300 lire o frazione — Scatolette con valore dichiarato 0.25 per ogni 50 grammi o frazione (min. 1.20).

## IN TRIBUNALE

### Assoluzione di rimasti denunciati per furto

Vennero dal nostro Tribunale assolti per insufficienza di prove e amnistiati i sigg. Marcellis Michele fu Giovanni di anni 48, Cossutti Vincenzo di Giuseppe d'anni 30, Cattarossi Giorgio fu Antonio d'anni 24 tutti da Reana e Valent Sisto di Valentino d'anni 18 da Tricesimo. Erano imputati di violazione al Bando 18 - 4 - 1918 per non aver denunciato i mobili di proprietà del signor Barborini Domenico, inoltre di furto qualificato e continuato (sempre a danno del Barborini) perpetrato durante la invasione. — Dif. Centazzo.

## Servizi automobilistici

**NIMIS - UDINE**  
Part. 7.30 — 13 — arrivi 8.30 — 14.

**UDINE - NIMIS**  
Part. 11 — 16.30 — arrivi 12 — 17.30.

**RIVIGNANO - UDINE**  
Partenza ore 6.30 — arrivi ore 8.45  
Part. 7 — arrivi 8.30.

**UDINE - RIVIGNANO**  
Part. 16.30 — arrivi 18.15.  
NB. — La domenica parte da Udine alle ore 11.30. Recapito albergo « Friuli »

**OSOPPO - UDINE**  
Partenza ore 8 — arrivi ore 9.15

**UDINE - OSOPPO**  
Partenza ore 16.30 — arrivi ore 18.

NB. — Ogni domenica l'autovettura parte da Udine alle ore 12 anziché la sera. Recapito albergo « Friuli ».

## TOLMEZZO - UDINE

Tolmezzo (al Cavallino) ore 8 a Udine ore 10 — Udine (Nazionale) ore 16 a Tolmezzo ore 18.

**PALMANOVA-UDINE**  
Partenze: 7.30 — 13.30 — Arrivi: 8.30 — 14.30.

**UDINE-PALMANOVA.**  
Partenze: 11 — 17 — Arrivi: 12 — 18.

**PALMANOVA-SAGRADO.**  
Partenze: 5.30 — 13.30 — Arrivi: 6.45 — 14.45.

**SAGRADO-PALMANOVA.**  
Partenze: 8.45 — 16 — Arrivi 10.15 — 17.15.

**TRAMVIA TOLMEZZO-PALUZZA**  
Partenze da Paluzza: 6.20 — 10 — 16.30  
Arrivi Tolmezzo: 7.30 — 11.10 — 17.40

Partenze da Tolmezzo: 8 — 12.30 — 18.20 — 21.30.  
Arrivi a Paluzza: 9.15 — 13.47 — 19.35 — 22.45.

## VILLASANTINA-UDINE (\*)

Part. 7.30 — arrivi 9.30.

**UDINE - VILLASANTINA**  
Part. 16 — arrivi 18.30.

NB. — La corriera ha coincidenza con quella che fa servizio da Villasantina-Ampezzo.

(\*) Recapito albergo « Roma », via Poscolle.

## TARCENTO - UDINE

Part. 8 — arrivi 8.30

## UDINE - TARCENTO

Part. 16.30 — arrivi 17.

NB. — La domenica non fa servizio. Recapito albergo « Friuli ».

**FOSFODARSENO CALOSI**  
Primo Ricostituente Reale  
RACCOMANDATO  
Linfatismo  
Scrofalosi  
Reumatismi  
Tubercolosi ossea e glandulare  
Arteriosclerosi  
Malaria  
Affezioni cardiache  
Anemia  
Depressione organica  
Pneum. Venereali e Cronici di Malacchi  
Dott. Prof. M. CALOSI e Figli  
FIRENZE

Concessionaria per Udine e Provincia, la ditta MALESANI, RINALDI e SCA PINI grossisti medicinali, Via Carlucci N 7 - Udine.

## ECONOMICI

**ACQUISTEREI** abitazione civile annessa fondo agricolo decina campi regione viticola Friuli. Offerte dettagliate, prezzo — Loi Raddi viale Friuli 16 Udine.

**VENDE** o affitta fornace calce fuoco continuo pressi Lestans, Colesan Lucia ved. Durigon Spilimbergo.

**CERCASI** brava cuoca per trattoria. Età non inferiore ai trent'anni. Per informazioni rivolgersi Unione Pubblicità Udine.

## Congregazione di Carità di Udine

A tutto 20 febbraio p. v. è aperto il concorso al posto di applicato di Segreteria. Stipendio L. 4700, indennità caroviveri e supplemento. Trattamento per Ric. Mob. e Cassa Previdenza. Licenza scuole Tecniche o Ginnasiali. Informazioni presso la Congregazione.

# UDINE

## Echi dell'agitazione studentesca

Ad una riunione indetta privatamente dalla Unione Studenti Cattolici, riunita poco numerosa sia per la mancata pubblicità e la fretta della convocazione, vollero partecipare ieri un gruppo di studenti fascisti.

L'adunanza venne tenuta in Vicolo di Prampero.

Il Presidente spiegò l'azione svolta illustrando il progetto di legge. Uno studente fascista aprì il contraddittorio che si allargò al tema più vasto della scuola libera. Al contraddittorio partecipò il prof. Margreth.

La conoscenza presa ieri del progetto di legge attenuò assai lo spirito di reazione dei fascisti, i quali si mostrarono compiaciuti. La conclusione del contraddittorio si può riassumere nell'accordo che la scuola privata è migliore della scuola di stato; che i privatisti sono in uno stato di inferiorità coll'attuale sistema di esami. Da parte dei fascisti si propugnò il mantenimento di questa sperequazione per fiaccare la scuola privata; dall'altra parte si propugnò l'esame di stato in nome della giustizia e della cultura nazionale.

I fascisti dichiararono che non desistevano dalla violenza, unico mezzo che resta a loro disposizione: « il fine — dissero — giustizia i mezzi ».

## In tema « verde »

Il color verde è simbolo molteplice. Indica il contenuto dei portafogli degli artisti e dei... giornalisti? forse perchè è anche il colore della speranza. Indica le fatiche geografiche, tanto è vero che lo Istituto internazionale d'agricoltura si chiama internazionale verde. Evidentemente perchè ab immemorabili le campagne ubertose hanno la moda di ammantarsi prevalentemente di verde. Ma il « verde » indica anche una setta, la setta per eccellenza, quella che fra i suoi adepti annovera il grado di serpente verde. Non sapremmo ritrovare il motivo di questa relazione tra la setta ed il colore se non nell'uso invalso di definire « verdi » coloro che sono sopra saturi di bile.

E' anche una « Fiamma verde » il nuovissimo periodico scolastico che mani misteriose (si tratta di cose « verdi ») diffondono tra gli studenti di scuole medie. Il « verde » periodico è proprio « verde » contro l'esame di stato, contro il ministro Croce, contro... tutto ciò che non è serpentinamente verde. Una inchiesta condotta dall'Unione studenti cattolici esclude che la clandestina diffusione del « verde » periodico... Ma non precipitiamo; l'inchiesta è ancora in corso. Ma se risultasse che qualche « educatore » verde fa la propaganda contro il ministro non verde col diffondere « gratis » la « Fiamma verde »?

## Agitazione fra il personale dipendente del Ministero T. L.

L'Associazione Apolitica fra funzionari e personale avventizio del Ministero T. L., comunica:  
A seguito dell'ingiustificato ritardo apportato dal Ministero per le Terre I. di lavoro alla concessione di un contratto di lavoro al personale, fuori « ruolo », del Commissariato, contratto le di cui linee di massima furono discusse e convenute col Commissario Comm. Ravà ha deciso di adottare nei riguardi del servizio, lo stesso sistema attuato dal Ministero nei riguardi del personale invi-

tando tutti i funzionari di rimanere al proprio posto inattivi a decorrere dal 1.º febbraio.

Ecco i « desiderata » del personale:  
a) licenziamenti: a causa di cessazione di lavoro sieno effettuati in ragione della minore anzianità di servizio con particolare riguardo ai veneti danneggiati di guerra; ai mutilati, ai capi di famiglia aventi persone a carico, ed a parità di condizione a quelli aventi titoli di studio;

b) in caso di licenziamento per cessazione di lavoro sia dato un preavviso di un mese e corrisposto un mese di stipendio per i primi sei mesi di servizio, dal sesto mese a due anni tre mesi di stipendio, oltre i due anni un mese di stipendio per ogni anno di servizio prestato o frazione d'anno; biglietto ferroviario fino a domicilio eletto del funzionario;

c) licenze: un mese di licenza per ogni anno di servizio compiuto frazionabile secondo le esigenze di servizio con relativa retribuzione.

d) nei casi di comprovata malattia sia corrisposto lo stipendio intero per i primi due mesi per i due successivi metà stipendio;

e) nel caso di morte indipendentemente da servizio sia corrisposto alla famiglia l'equivalente a tre mesi di stipendio ed il viaggio ai superstiti fino al domicilio legale;

f) assicurazione infortuni: l'assicurazione verrà stipulata dal Commissariato col contributo di L. 2.50 mensili la trattenerà sugli stipendi degli ingegneri, geometri, ragionieri, aggiunti e lire 1.50 per il rimanente personale;

g) sanzioni disciplinari: ogni provvedimento disciplinare venga sanzionato da una Commissione nominata caso per caso dall'Ill.º sig. Commissario;

h) chiamata alle armi: per un periodo non superiore a due mesi verrà conservato l'impiego, per quelli che superano questo limite saranno considerati come licenziamenti ed i funzionari in questa condizione avranno i compensi di cui alla lettera b);

i) dimissioni volontarie: al dimissionario volontario sia corrisposto metà del lo stipendio mensile se abbia almeno sei mesi di servizio;

l) nessun compenso sarà corrisposto al funzionario che verrà licenziato per ragioni disciplinari di qualunque natura;

m) all'atto del licenziamento sia rilasciato al funzionario un certificato comprovante il servizio prestato contenente il parere dell'Ill.º sig. Commissario.

## Per i Cine dei Ricreatori

Abbiamo assistito allo svolgimento di uno dei molti e bellissimo programmi che la S. Lucia ha potuto ottenere dalla « Moretto » di Brescia. Le films sono eccellenti e proprio artistiche.

I cine dei Ricreatori, a condizioni di favore, possono offrire alla gioventù un sanissimo divertimento, senza il minimo pericolo morale. E, oggidi, questo vuol dire un « tour de force ».

Il deposito, ricco di programmi, giunto in questi giorni, è presso il Collegio Arcivescovile della nostra città, e don Berlanda con zelo, ne cura la gestione.

## Beneficenza

I sigg. Antonio, Teresa e Anna Carlini elargirono alla Congreg. di Carità 100 lire in memoria del loro Padre sig. Pietro Carlini testè defunto. — La Presidenza sentitamente ringrazia.

## La Banca Cooperativa Udinese

Avverte i creditori della vecchia gestione che, esaurita la realizzazione di tutte le attività, a partire dal giorno 10 febbraio 1921 ed a supplemento delle quote già pagate in esecuzione del concordato, verserà l'ultima quota del 7 per cento su presentazione del libretto o altro titolo di credito.

## Echi di Cronaca

E' arrivata la Birra Puntigam, tipo per la nuova stagione.

Si può degustare alla spina presso la Birreria Puntigam in Via Daniele Manin e presso « Il Birraio di Puntigam » di fronte alla Stazione Ferroviaria — in bottiglie al Caffè Corazza.

## Federazione Friulana della Gioventù Cattolica It.

Tutti gli incaricati mandamentali e i membri della Giunta Esecutiva sono convocati per giovedì 3 febbraio, alle ore 13.30 in Udine (Vicolo Prampero, 4) per la seduta ordinaria del Consiglio Federale. Si raccomanda vivamente di non mancare. Verrà trattato il seguente ordine del giorno:

- 1.o) Relazione del delegato al Consiglio Regionale del 25 corr. - (Autonomia);
- 2.o) relazione dell'opera svolta dagli incaricati mandamentali;
- 3.o) tesseramento 1921;
- 4.o) preparazione per il Congresso di Roma;
- 5.o) varie.

(La Presidenza).

Si notifica che l'ufficio di Segreteria ha ricevuto i distintivi della G. C. I. e che li tiene a disposizione dei Circoli Federati che ne fanno richiesta anticipando l'importo in ragione di L. 2.50 cadauno.

(Il Segretario).

## Le operazioni delle Casse di Risparmio postali a tutto novembre 1920

Riceviamo il seguente riassunto:  
Credito dei depositanti al 31 dicembre 1919 L. 5.190.205.257.51. — Depositi del l'anno in corso L. 3.285.712.046.26. — Totale L. 8.475.917.303.77 — Rimossi dell'anno in corso L. 1.910.202.869.13 — Rimanenza a credito L. 6.565.714.434.64.

## Macellerie per gli ammalati

Per la settimana in corso rimarranno aperte durante i giorni divieto vendita carne le seguenti macellerie a disposizione degli ammalati: ZABAI SETTIMO, via Bernardo De Rubis — TRANCONI ANGELO, via Pallièccerie. Si ricorda che per l'acquisto bisognerà presentare regolare certificato medico.

## LAMPADINE e materiale elettrico

Piazza Vitt. Em. - UDINE (Riva Castello) - Tel. 191

## Giannetto Penazzi

premiato con gran premio e medaglia d'oro all'Esposizione di Milano per: Commercio ingrosso lampade e materiale elettrico. Impianti elettriche industriali. Fabbrica apparecchi d'illuminazione.

Ricco assortimento in tutti gli articoli elettrici

Deposito della Cinghia « Titania », in corno finissima per macchine la migliore qualità a prezzo di vera concorrenza.  
Sconto speciale ai sigg. rivenditori ed installatori elettricisti

# S GRANATOI GRANOTURCO

PER  
a una bocca L. 275. —  
a due bocche L. 300. —  
L. 350. —  
NAZIONALI COMUNI  
NAZIONALI RAFFORZATI  
ESTERI speciali con VENTILATORE  
a due bocche L. 410. —  
L. 350. —  
NAZIONALI a mano  
ESTERI a mano e motore con ventilatore.

Rivolgersi alla « SEZIONE MACCHINE » della ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA - UDINE - PIAZZA DELL'AGRIARIA - PONTE POSCOLLE.

# LE ULTIME

## La tirannide socialista e gli eccessi fascisti del Bolognese

nella Relazione della Commissione d'inchiesta

ROMA, 1. — La commissione parlamentare nominata subito dopo l'aggressione subita a Bologna dai due deputati socialisti Bentini e Nicolai per parte dei fascisti ad inquire sullo stato anormale della vita civile a Bologna ha presentato alla Camera la sua relazione. È lunghissima, con parecchi allegati.

Essa espone come ultimamente, il partito socialista, in enorme prevalenza, avesse adottato metodi tirannici. Monopolizzò la mano l'opera colla violenza impedendo il lavoro ai ben organizzati rossi, boicottando, dalle compere e dalle vendite, impadronendosi di centinaia di migliaia di lire, agli assuntori di non organizzati, di centinaia di lire agli operai che erano costretti, per non morire di fame, ad organizzarsi coi rossi, negando l'assistenza sanitaria e il diritto di circolare con veicoli per le vie.

La Camera di Bologna era corsa ad un feroce monopolio di commercio delle uve, riscuotendo dieci lire ogni castellata d'uva. Accanto alle violenze delle organizzazioni andavano spaventosamente rincrudendo le violenze dei singoli organizzati, culminanti in sopraffazioni delittuose ed in veri crimini.

La relazione espone poi nelle linee generali le fasi della lotta agraria; abbandono di terre, di raccolti, invasioni di poderi, ecc. ecc.

Qualunque propaganda non socialista veniva sistematicamente ostacolata ed addirittura impedita con la violenza, che in taluni casi avrebbe assunto forme addirittura eccezionali. Sono state pure denunciate varie menomazioni della libertà di voto; è stata documentata un'aspra

lotta anti-religiosa specialmente contro i ministri di culto.

La relazione narra poi i conflitti avvenuti in seguito al formarsi del fenomeno fascista, che cagionarono uccisioni, ferimenti ed incendi.

Il Fascio non avrebbe assunto l'importanza che negli ultimi mesi ha acquistato nella città di Bologna, se esso non avesse attratto a se la simpatia e il consenso di gran parte della cittadinanza. Nè il Fascio è il solo manipolo di avanguardia della reazione antisocialista. Il programma fascista oscilla da un vago umanitarismo, qualche volta arieggiante al socialismo, e un nazionalismo avanzato e combattivo. In una giornata di sciopero al caffè S. Pietro in qualche ora si raccolsero più di 20.000 lire a favore dei Fasci di combattimento. Parecchi fascisti appartengono a famiglie cospicue.

Molti interessi di proprietari e di commercianti avea lesi il socialismo nel Bolognese, ed avea offeso anche quegli intellettuali suoi che un po' alla volta mise da parte, per far posto agli altri... non intellettuali.

I fascisti hanno negato assolutamente che il loro movimento abbia carattere di esclusiva difesa degli interessi della borghesia; essi intendono favorire il progresso delle classi lavoratrici.

Costatata l'impotenza dello Stato di fronte alle continue violenze dei socialisti, hanno deciso di rintuzzarle con ogni energia e con ogni arma. Onde mettono in evidenza che il loro movimento ha carattere di punizione, di repressione e di rappresaglia.

Senza dubbio abusi ed eccessi molteplici sono stati commessi ad opera dei fascisti, nè occorre nemmeno rilevare come questo esercizio di autorità, che presuppone una discrezionale valutazione dei diritti e degli interessi, costituisca un pericolo per la compagine e la disciplina della società.

Riparlando della violenza rossa la relazione osserva che negli ultimi mesi si manifesta la tendenza di trasferire anche formalmente alle organizzazioni economiche i poteri delle amministrazioni pubbliche rette da socialisti.

Così in Bologna i corpi armati del Comune vennero in qualche occasione sottratti al legittimo potere dei loro capi e messi a dipendenza della Camera del Lavoro. Lo stesso avveniva per altri servizi pubblici compresi alcuni delicatissimi come quello dei cimiteri, dell'istruzione elementare e della pubblica beneficenza.

Tutti i partiti, compreso il socialista, invocano ora il ristabilimento della legge. In generale i governi hanno cercato di seguire gli avvenimenti più che di dominarli: che ad essi hanno difettato più i mezzi che la volontà. Il governo in molti casi ha agevolato il partito socialista.

Non si trovò traccia di favore del governo al movimento fascista, ma pare che l'azione delle autorità locali non sempre sia stata ispirata alla necessaria fermezza, come pure da certi indizi appare che la forza pubblica, oggetto per troppo lungo tempo di violenze e di ingiurie ingiustificate e deplorabili da parte dei socialisti abbia qualche volta per un naturale sentimento degli animi finito col simpatizzare coi fascisti che scendevano in aspra lotta contro il socialismo.

### L'Assoc. madri e vedove dei caduti assume la tutela di tutti i cimiteri di guerra

ROMA, 1.º febbraio. — L'Associazione Nazionale Madri e Vedove dei caduti in guerra sta attuando sia all'interno che all'estero, il desiderio nobilissimo della stragrande maggioranza delle sue associate di divenire gli « angeli tutelari » delle tombe degli eroi caduti combattendo in difesa del proprio Paese. A raggiungere questo scopo l'Ufficio Cen-

trale dell'Associazione (via S. Maria Beltrade, 5, Milano) ha iniziato già da tempo presso le famiglie dei caduti italiani la raccolta delle indicazioni riguardanti le indicazioni della ubicazione delle tombe dei caduti sia in suolo italiano che in suolo straniero, e ciò allo scopo di affidarne la tutela e la manutenzione alle sezioni dell'Associazione ed ai Comitati che l'Associazione stessa costituirà nelle zone dei cimiteri di guerra tanto in Italia che all'estero.

Allo scopo di ottenere la reciprocanza, anche presso le altre Nazioni ex belligeranti l'Associazione ha costituito i Comitati di Madri e Vedove dei Caduti che si occuperanno all'estero della tutela e della manutenzione delle tombe dei soldati italiani, mentre in Italia l'Associazione ha assunto eguale impegno nei riguardi delle tombe dei soldati stranieri.

Questo movimento partitosi dall'Italia ha già incontrato vivissime e calorose simpatie in Francia, nel Belgio, in Germania ed in Inghilterra. In Ungheria è stato accolto da speciali e calorose manifestazioni di consentimento. A Budapest, anzi, ove merè l'interessamento di una fra le più spiccate personalità di quella Legazione Italiana, il marchese Silvio Giugni, si è già formato un Comitato presieduto dal conte Alberto Appony e dalla contessa Arminia Mikes. Esso ha già iniziato una statistica delle tombe di soldati italiani esistenti in Ungheria. Questo simpaticissimo movimento va di giorno in giorno sempre più estendendosi.

Le famiglie italiane dei caduti in guerra sono invitate a rivolgersi per informazioni od altro al Comitato Centrale della Associazione Nazionale Madri e Vedove dei Caduti in Guerra (via Beltrade, 5) sia direttamente che per il tramite delle Sezioni che l'Associazione ha ormai in ogni città d'Italia.

### I cambi

MILANO, 1. — Francia 191.85 — Inghilterra 106.50 — Stati Uniti 27.37 — Svizzera 444.50 — Germania 41.70.

## Le elezioni della costituente fiumana rinviata

FIUME. — Le elezioni per costituente fissate al 28 febbraio sono state rinviata in conformità del progetto preparatorio che è stato ieri convertito in legge.

ROMA, 1. — È arrivato il signor Rudan, rettore al tesoro e alle finanze del governo provvisorio di Fiume il quale insieme col prof. De Poli alto membro dello stesso governo che trovava qui da giorni ha iniziato pratiche col governo centrale per la sistemazione di urgenti problemi economici della città del Quarnero.

I due delegati fiumani hanno conferito nella mattinata col senatore Galata, capo dell'Ufficio centrale della nuove provincie, e nel pomeriggio in una sala del senato col ministro della guerra on. Bonomi che ha voluto presente al colloquio lo stesso on. Salata.

Continuano pure le trattative delle due deputazioni dalmate. Quella del comune e della camera di commercio di Zara partecipò domenica a una riunione al ministero del tesoro presieduta dal sottosegretario on. Agnelli e con intervento del sen. Salata e del sen. Ziliotto. La commissione degli italiani della Dalmazia non annessa sta proseguendo col capo degli uffici centrali per le nuove provincie l'esame di alcune modalità di esecuzione del trattato di Rapallo.

Tutte queste trattative avranno conclusione dopo il ritorno del ministro degli esteri on. Sforza.

### Il sistema metrico decimale negli Stati Uniti

NEW YORK, 1. — È stato presentato al congresso un progetto di legge tendente all'adozione naturale del sistema metrico decimale dei pesi e misure. Il periodo transitorio sarebbe di 10 anni allo scadere dei quali il sistema metrico decimale resterebbe il solo legale.

## Le feste della Venezia Giulia rinviate

TRIESTE, 1. — La celebrazione dell'annessione della Venezia Giulia, fissata per il giorno 6 febbraio, è stata rinviata di qualche settimana per modo alle rappresentanze del governo e delle due camere di intervenire in legge.

## I confini tra Trentino e Austria

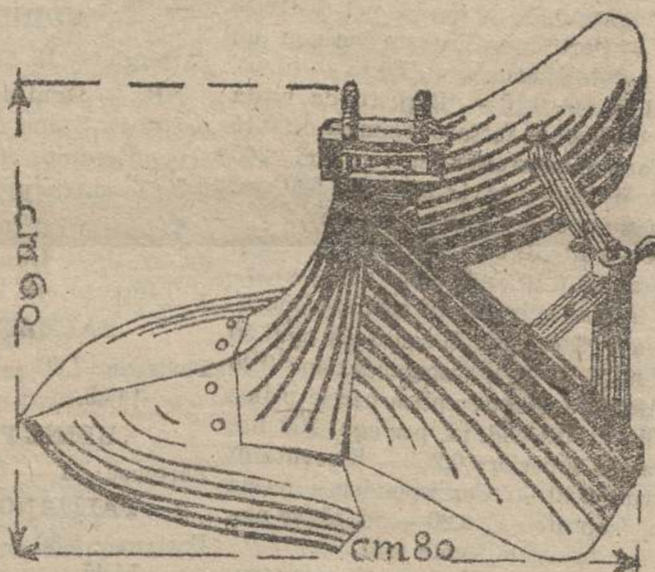
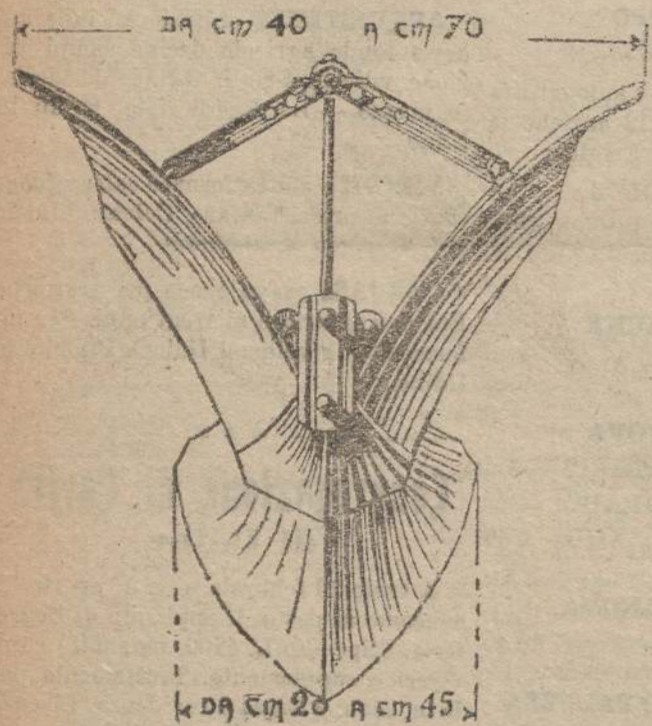
TRENTO, 1. — Alla testa della delegazione dell'Alta Pusterla venne fissato il confine amministrativo tra il comune di Vinnebach e quello astruaco di Vinnebach con due piccole varianti, una a favore del comune austriaco e l'altra a favore dell'Italia. Le autorità italiane hanno preso possesso delle nuove frontiere.

Era già stato fissato il confine di Resia (Reschen), a 3 chilometri più a settentrione della linea di armistizio per una lunghezza di circa 7 chilometri, in modo da portarlo al limite amministrativo fra il Comune di Resia e quello di Norbio. L'occupazione della nuova linea è seguita l'altro giorno con l'intervento dell'no. Credaro.

## Una complicazione bizantina

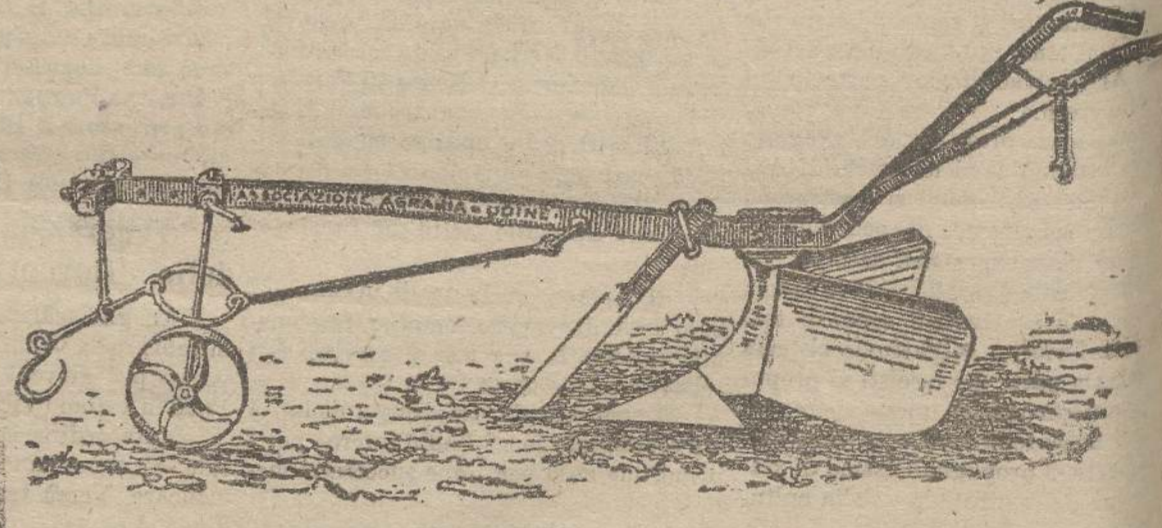
PARIGI, 1. — Secondo le notizie giungono da Costantinopoli, Kemal se vorrebbe trattare da solo con il governo di Costantinopoli, ma come rappresentante della Turchia in conferenza orientale di Londra. L'attualità di questa notizia è stata messa in dubbio da un comunicato del governo di Costantinopoli. Si assicura intanto che Kemal pascià abbia dato ordine di spendere le ostilità contro francesi in Mesopotamia.

ATTILIO OSTUZZI Direttore responsabile Udine Stab. Tip. S. Paolino

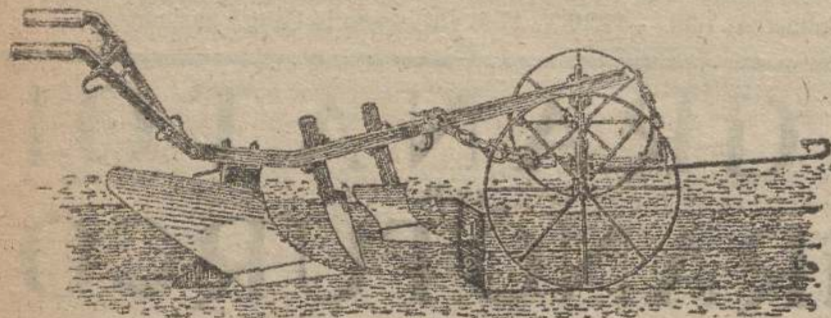


ARATRI rinalzatori applicabili a qualunque bure (but)

ARATRI



ARATRI rinalzatori

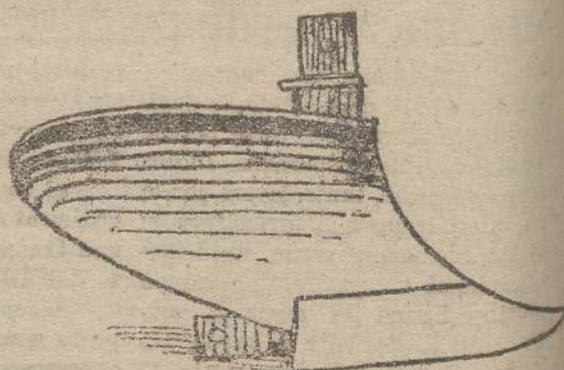


ARATRI dissodatori

# ARATRI per tutti i terreni

Pezzi di ricambio per tutti gli

ARATRI



ARATRI applicabili a tutto lo

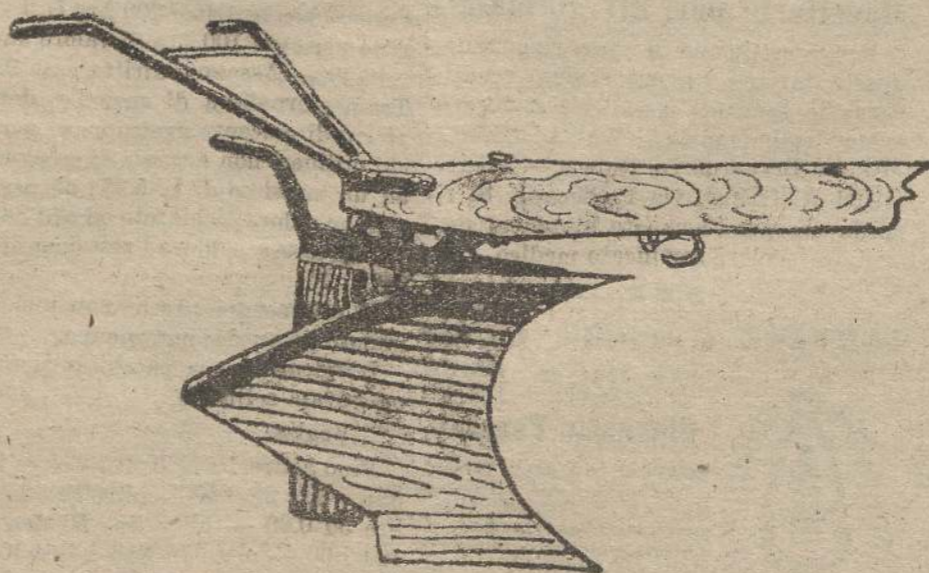
Per ACQUISTI e RIPARAZIONI rivolgersi alla Sezione Macchine Agrarie della ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA



UDINE

Piazza dell'Agraria

Ponte Poscolle



ARATRI VOLTAORECCHI di ogni dimensione

